

Il nuovo Piano strategico La città di domani sarà costruita assieme ai quartesi

Associazioni, imprenditori, sindacati e scuole decideranno il futuro della città. Saranno coinvolti nella costruzione del Piano strategico, il progetto di sviluppo sostenibile destinato a disegnare la Quartu di domani. Nei prossimi giorni inizierà l'attività di «ascolto del territorio», sotto la supervisione del Comitato tecnico scientifico composto dal direttore generale Igino Meloni, dalla dirigente del settore Sviluppo economico Carmen Atzori e da tre esperti provenienti dal mondo universitario, della ricerca e della libera professione.

I tre consulenti, selezionati dall'Università di Castellanza, sono Giulio Ernesti, esperto di Urbanistica e Pianificazione del territorio, Pierluigi Sacco, esperto in Politica economica ed Economia dei beni culturali, e Stefano Ceci, esperto in Economia turistica e Marketing territoriale, che vanta un'ampia esperienza alla guida di enti di promozione turistica dell'Emilia Romagna. I primi due, invece, sono docenti dell'Università di Venezia.

Gli incontri dei prossimi giorni fanno parte della seconda fase di costruzione del Piano strategico. La prima è stata lo studio della situazione socio-economica della città. Era l'argomento all'ordi-

ne del giorno del Consiglio comunale di ieri, e ha offerto spunti di polemiche tra gli opposti schieramenti. «La Giunta merita zero in commercio», accusa Emanuele Dessì (Gruppo misto), «questo settore è un'asse portante dell'economia quartese, ma continua a essere snobbato con la totale assenza di iniziative promozionali». Il riferimento è alle «notti bianche» organizzate in altre città come Cagliari, Nuoro,

Carbonia e Iglesias. «Nei prossimi giorni», spiega Dessì, «si potrebbe promuovere l'apertura notturna dei negozi, accompagnata da interventi di animazione lungo le strade».

Lo «zero in commercio» non piace al titolare delle Attività produttive. «È una polemica strumentale e demagogica», ribatte il vicesindaco Tonio Lai, «stiamo portando avanti una serie di azioni di ampio respiro. Sono già in programma diversi incontri con le associazioni di categoria. Anche la creazione di un marchio territoriale di qualità riguarda i commercianti. Ci troviamo di fronte, però, alcune difficoltà: in questo settore è difficile avere un interlocutore che parli per tutti».

GIOVANNI MANCA DI NISSA
(Unioneonline)

DIBATTITO

**Gli esperti
incontreranno
imprenditori
e sindacati
Opposizione
critica
sul commercio**